Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 | Roma — Mercoledì, 4 novembre | Numero 264

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1176 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 16 luglio 1914, n. 679;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito regolamento in esecuzione degli articoli 2, ultimo comma, 10, 11, 47, 48, 49 e 56, 1° comma, della legge 16 luglio 1914, n. 679, riguardante provvedimenti per l'istruzione media, classica, tecnica e normale firmato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 settembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

REGOLAMENTO

in applicazione degli articoli 2, ultimo comma, 10, 11, 47, 48, 49 e 56, 1° comma, della legge 16 luglio 1914, n. 679.

Art. 1.

Nell'organico di ciascun Istituto sono conservati, a norma dell'art. 56 della legge 16 luglio 1914, n. 679, i posti di ruolo esistenti alla data della entrata in vigore della legge stessa e determinati per l'anno scolastico 1914-915, in esecuzione dell'art. 11 della legge 8 aprile 1903, n. 142. I posti però che, compiuto il movimento annuale del personale direttivo ed insegnante per l'anno scolastico anzidetto, fatte le nomine per effetto di concorsi già banditi prima della pubblicazione della legge 16 luglio 1914, resteranno vacanti saranno conservati nell'organico di ciascun Istituto solo se si verifichino le condizioni stabilite dal 2° comma dell'art. 10 della stessa legge e dagli articoli seguenti del presente regolamento. Qualora non rispondano a tali condizioni saranno soppressi con decorrenza dal 1° ottobre 1914.

Art. 2.

Le norme per la determinazione dei posti di ruolo negli organici dei singoli Istituti, in esecuzione dell'art. 10 della legge 16 luglio 1914, n. 679, sono le seguenti:

1. Ogni Istituto ha il numero e la denominazione delle cattedre secondo le indicazioni della tabella *H* annessa alla legge 8 aprile 1906, n. 142, sempre che esso Istituto abbia il numero normale di classi.

2. Quando, oltre il numero normale di classi, esistono in un Istituto classi o corsi completi con carattere di stabilità sono in esso istituite:

a) tante cattedre quante sono le classi o i corsi completi per le materie, il cui programma di insegnamento richieda un orario che superi l'orario obbligatorio stabilito, in relazione ai diversi gradi di scuole e in relazione al ruolo *C* dell'art. 8 della legge 16 luglio 1914, n. 679;

b) tante cattedre, quante volte con un corso completo cui si aggiungano una o più classi si superi il doppio del limite obbligatorio di cui all'art. 8 predetto.

Art. 3.

Agli effetti del precedente articolo, s'intende per classe quella nella quale l'insegnante svolge per intero il programma prescritto per il suo insegnamento; e per corso completo quello nel quale si svolge normalmente nel medesimo istituto l'intero programma di insegnamento di una materia, oppure un corso di classi che sia tale che l'orario complessivo di esse raggiunga almeno l'orario normale del programma stesso, sempre che tali classi appartengano al medesimo Istituto. Sono considerati a tale effetto come Istituti distinti il liceo e il ginnasio, la scuola normale e la scuola complementare, salvo per le materie il cui insegnamento in tali scuole è organicamente affidato ad un medesimo insegnante. Per le materie però le quali importino anche esercitazioni pratiche o di tirocinio, il corso completo deve comprendere almeno una classe con tali esercitazioni.

Agli effetti del precedente articolo e degli articoli riguardanti la formazione degli organici, si considera come una sola materia ogni gruppo di materie che costituiscono il programma obbligatorio di un medesimo insegnante.

Art. 4.

Negli Istituti tecnici è in facoltà del Ministero di istituire più cattedre di ruolo di lettere italiane e di matematica, anche quando manchino i corsi completi aggiunti, ma sempre che sia possibile che tutti gli insegnanti di tali materie superino, con l'insegnamento in classi aggiunte, il limite d'orario obbligatorio nello stesso Istituto.

Art. 5.

I posti di ruolo per l'insegnamento dell'educazione fisica non possono istituirsi se non in quelle sedi nelle quali l'insegnante possa, in classi ordinarie od aggiunte dei vari Istituti d'istruzione media, raggiungere il limite obbligatorio di cui all'art. 8 della legge 16 luglio 1914, n. 679, a meno che non si tratti di posti di ruolo che devono essere mantenuti perchè occupati da insegnanti che abbiano optato, per effetto delle disposizioni degli articoli 55 ultimo comma e 56 ultimo comma della legge medesima, per la legge 23 dicembre 1909, n. 805.

Art. 6.

Sono abrogati gli articoli 19 del regolamento approvato con Regio decreto 3 agosto 1908, n. 623, e 16 dello stesso regolamento modificato con R. decreto 21 luglio 1910, n. 529.

Per la formazione dei ruoli organici in applicazione della legge 16 luglio 1914, n. 679, valgono, insieme con quelle degli articoli precedenti, le norme contenute negli articoli 17, 18, 21, 22, 23 e 24 del regolamento predetto.

All'art. 20 è sostituito l'articolo seguente.

Art. 7.

Il numero dei posti degl'insegnanti di ciascun ruolo è diminuito di uno per ogni insegnante del ruolo stesso che sia nominato capo d'Istituto effettivo e che continui ad aver obbligo d'insegnamento; ma ogni qual volta il capo di Istituto effettivo sia esonerato totalmente dall'insegnamento il ruolo predetto torna ad aumentare di un posto quando si verifichino le condizioni di cui all'art. 2.

Se invece il capo d'Istituto effettivo è tenuto all'insegnamento ed adempie tale obbligo in classi aggiunte, il posto di ruolo corrispondente alla cattedra di cui egli era titolare, può nella stessa scuola essere istituito, sempre che si verifichino le condizioni richieste per la sua istituzione, e ad esso essere assegnato un insegnante di ruolo in destinazione provvisoria.

Quando il capo d'Istituto incaricato sia esonerato dall' insegnagnamento o adempia il suo obbligo d'insegnamento in classi aggiunte, alla cattedra di cui egli è titolare può essere assegnato in destinazione provvisoria un altro insegnante di ruolo.

L'Amministrazione mette in rapporto anche nel corso dell'anno scolastico, mediante decreto Reale, il ruolo degli insegnanti con quello dei capi d'Istituto.

Art. 8.

Per la istituzione e il mantenimento delle classi aggiunte continuano ad aver vigore le disposizioni degli articoli 25, 26, 27, 28 e 34 del regolamento approvato con R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, modificati con R. decreto 5 dicembre 1912, n. 1319. La disposizione contenuta nel 3° comma dell'art. 34 è però modificata nel senso che in ogni caso la effettiva costituzione delle classi aggiunte non può avvenire oltre il 31 ottobre. Tale costituzione non può essere mutata, anche prima dell'approvazione Ministeriale, per variazioni in più o in meno nel numero degli alunni, a qualunque titolo verificatesi, anche se si venga a sorpassare il numero di 40 alunni di cui all'art. 25 del regolamento sopracitato,

Nelle scuole normali promiscue la divisione delle classi per le discipline che si impartiscono soltanto alle alunne e per l'assistenza, deve essere fatta tenendo conto soltanto del numero delle alunne.

Art. 9.

L'insegnante di ruolo che aspiri ad ottenere un incarico in classi aggiunte, deve farne apposita domanda scritta per mezzo del capo d'Istituto, al R. provveditore della Provincia, entro il 15 ottobre.

La domanda deve contenere l'indicazione della scuola cui l'insegnante appartiene, della materia del cui insegnamento è titolare, della disciplina o discipline che, eventualmente, sia abilitato ad insegnare, della scuola e dell'insegnamento ai quali aspiri.

Decade da ogni diritto all'assegnazione delle classi aggiunte l'insegnante che non abbia ottemperato alle condizioni di cui ai comma precedenti.

Dall'obbligo della domanda l' insegnante può essere dispensato unicamente nei riguardi di classi aggiunte della stessa materia nel medesimo Istituto. Egli è tenuto però a dichiarare espressamente per iscritto se a tali classi intende rinunciare.

Gli estranei al personale di ruolo che aspirino a classi aggiunte devono del pari presentare regolare domanda al provveditore entro il 15 ottobre con le indicazioni prescritte dal 2° comma.

Ciascun capo d'Istituto procede, a termini delle disposizioni vigenti, alla formazione delle classi sulla base del numero degli alunni effettivamente e regolarmente iscritti al 31 ottobre, compilando appositi prospetti da sottoporsi all'esame del R. provveditore in occasione dell'adunanza generale cui debbono partecipare, a termini dell'art. 6, primo comma, della legge 27 giugno 1912, numero 678, portante disposizioni sugli esami, i capi degli Istituti governativi e pareggiati d'istruzione media della Provincia.

In tale adunanza generale, che dovrà essere indetta dal R. prov-

veditore agli studi entro i primi sette giorni di novembre, e alla quale partecipano anche i presidi degli Istituti tecnici e nautici, si procederà all'assegnazione delle classi aggiunte nei vari Istituti medi della Provincia ai vari insegnanti di ruolo, che ne hanno fatta domanda ed eventualmente agli estranei, tenendo presenti le disposizioni contenute nei primi tre comma dell'art. 11 della legge 16 luglio 1914, n. 679.

L'avvenuta distribuzione sarà, a cura di ciascun capo d'Istituto, pubblicata mediante affissione di apposito prospetto nell'albo dello Istituto.

Dalla data di tale affissione decorre il termine di 15 giorni entro il quale ciascun interessato può ricorrere al ministro, a senso delle disposizioni vigenti al riguardo. Si intendono interessati, a tale effetto, soltanto coloro che abbiano fatto domanda per classi aggiunte a norma del 1° e del 5° comma del presente articolo.

Il R. provveditore agli studi trasmetterà senza indugio al Ministero tutti i prospetti delle varie scuole, compresi gli Istituti tecnici e nautici, dai quali risultano le classi istituite e la distribuzione degli incarichi degli insegnamenti nelle medesime, accompagnandoli con relazione motivata a giustificazione dei provvedimenti adottati d'accordo coi capi d'Istituto.

Art. 10.

Nell'assegnazione delle classi aggiunte, le autorità scolastiche dovranno subordinare l'applicazione dei criteri specifici di preferenza indicati nel primo comma dell'art. 11 della legge 16 luglio 1914, n. 679, all'accertamento delle circostanze speciali di indole didattica e alle ragioni di servizio o di diligenza e robustezza fisica indicate nel 3° comma dell'articolo medesimo. In nessun caso può essere diviso tra più insegnanti il programma del medesimo insegnamento in una classe.

In ciascuno dei gruppi successivamente elencati nel primo comma, accordata la preferenza alle donne per le sezioni femminili e agli uomini per le sezioni maschili, l'assegnazione delle classi aggiunte dovrà essere fatta in modo che il vantaggio economico che se ne può trarre sia equamente distribuito, sempre subordinatamente alle esigenze didattiche e di servizio e alle ragioni di diligenza e di robustezza fisica di cui al 3° comma.

Dovendosi ricorrere a insegnanti appartenti a gruppi diversi, successivi, la distribuzione delle classi avverrà in modo che, osservate sempre le norme generali del terzo comma, sia accordato il maggior vantaggio che dalle classi medesime possa ricavarsi, all'insegnante che appartenga a uno dei gruppi aventi titolo migliore di preferenza.

Art. 11.

Per l'applicazione degli articoli precedenti, il liceo e l'annesso ginnasio, la scuola normale e l'annessa scuola complementare sono considerati come scuole separate, salvo per le materie che, per ragioni d'organico, sono affidate allo stesso insegnante nel liceo e nel ginnasio o nella scuola complementare e normale.

Agli effetti dell'art. 11 della legge 16 luglio 1914, n. 679, le materie letterarie di ciascuna classe del ginnasio sono affidate ad un solo insegnante, salvi i casi indicati dalla tabella *H*, annessa alla legge 8 aprile 1906, n. 142.

Sono abrogati gli articoli 29 e 31 del regolamento approvato con RR. decreti 3 agosto 1908, n. 623, 21 luglio 1910, n. 529.

Art. 12.

Le supplenze a posti di ruolo privi di titolare o il cui titolare sia temporaneamente assente, sono conferite, sempre quando non sia necessario assegnarle ad insegnante di ruolo per completamento dell'obbligo di orario, nell'ordine di preferenza seguente:

a) ai vincitori, in attesa di nomina, di concorsi per la stessa materia e per lo stesso grado ed ordine di Istituti della cattedra a cui occorre provvedere per supplenza;

b) agli ideonei dei concorsi predetti;

c) a coloro che, non appartenendo al personale di ruolo, abbiano già prestato quali insegnanti di ruolo o quali supplenti per almeno un intero anno scolastico, servizio lodevole in scuole medie e normali regie o pareggiate per la stessa materia e per lo stesso ordine e grado di scuole a cui devesi provvedere.

In questa categoria precedono coloro che hanno insegnato in scuole regie a coloro che prestarono servizio in scuole pareggiate e fra i primi, gli incaricati di cui all'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142;

d) agli insegnanti di ruolo della stessa scuola o della stessa sede secondo l'ordine di preferenza stabilito dall'art. 11 della legge 16 luglio 1914, n. 679, e dall'art. 10 del presente regolamento, sempre che non si debba spezzare il programma del medesimo insegnamento in una classe;

e) agli estranei regolarmente abilitati.

Nell'ambito di ciascuna categoria sono preferite le donne per le supplenze in corsi femminili e i maschi per quelle in corsi maschili, salvo il caso che si tratti d'insegnamento di lingue moderne in Istituti di primo grado.

Sono abrogati i primi due comma dell'art. 125 del regolamento approvato con R. decreto 3 agosto 1908, n. 623.

Art. 13.

Gli insegnanti che conseguiranno la nomina di ruolo dopo l'entrata in vigore della legge 16 luglio 1914, n. 679, avranno l'obbligo d'orario indicato dall'art. 8 di questa.

L'obbligo di completamento d'orario di tali insegnanti è prevalente al diritto alle classi aggiunte degli insegnanti già di ruolo all'entrata in vigore della detta legge.

Nel determinare come gli insegnanti debbono completare l'orario obbligatorio si seguiranno l'ordine e le norme stabiliti dall'articolo 11 della legge e 10 del presente regolamento per l'assegnazione delle classi aggiunte, sempre che non si debba spezzare il programma del medesimo insegnamento in una classe.

Ai fini del completamento dell'obbligo d'orario essi dovranno, non più tardi del 15 ottobre, indicare al capo d'istituto i vari titoli di abilitazione all'insegnamento medio dei quali siano eventualmente forniti.

I capi degl'istituti governativi di educazione femminile il cui personale insegnante è a carico del bilancio dello Stato, dovranno pure entro il 15 ottobre comunicare al provveditore agli studi quali sono gli insegnamenti e quale il numero delle ore settimanali di lezione che negli Istituti stessi saranno disponibili soltanto ai fini del completamento dell'obbigo d'orario degl'insegnanti delle scuole medie e normali. Essi interverranno in tal caso all'adunanza dei capi d'Istituto tenuta a norma dell'art. 9 del presente regolamento.

Art. 14.

A norma del 1° e 2° comma dell'art. 47 della legge 16 luglio 1914, n. 679, saranno assunti col grado di straordinari, alle condizioni indicate dall'articolo stesso e dal successivo art. 48 e a quelle stabilite dal presente regolamento:

1° coloro che nell'anno scolastico 1905-906, prestarono servizio in scuole medie o normali governative quali incaricati fuori ruolo, per disposizione Ministeriale, in classi ordinarie od aggiunte e non poterono essere assunti in ruolo in applicazione delle disposizioni transitorie della legge 8 aprile 1906, n. 142;

2° coloro che prima della legge 8 aprile 1906, n. 142, prestarono servizio in scuole medie o normali governative in qualsiasi epoca, per disposizione Ministeriale, in qualità d'incaricati fuori ruolo in classi ordinarie od aggiunte, purchè abbiano insegnato lodevolmente quali supplenti, in classi ordinarie od aggiunte, per tutto l'anno scolastico 1913 914.

Condizioni per l'assunzione delle persone sopraindicate sono:

a) ch'esse non siano già entrate a far parte del personale di qualsiasi ruolo delle scuole medie o normali governative;

b) che, dopo l'applicazione della legge 8 aprile 1906, n. 142,

non abbiano rifiutata la nomina a qualsiasi posto di ruolo nelle scuole anzidette;

c) che siano fornite del titolo di abilitazione che era allora richiesto per la disciplina professata e per l'ordine e grado di scuole in cui insegnavano;

d) che da apposita visita medica fiscale e da apposita ispezione, alle quali saranno sottoposti entro l'anno dalla loro assunzione in ruolo, risultino in condizioni fisiche ed intellettuali da poter ancora prestare utile servizio alla scuola. A tale effetto la nomina a straordinario non diverrà definitiva se non dopo l'accertamento di tali condizioni;

e) che abbiano tenuto sempre regolare condotta.

L'assunzione in ruolo sarà fatta per la stessa materia insegnata nell'anno scolastico 1905-906, o prima della legge 8 aprile 1906, n. 142, e per lo stesso ordine e grado d'Istituto. Qualora più fossero le materie professate, o, pur essendo uguale la materia, l'insegnamento sia stato impartito in più scuole di grado e d'ordine diverso, l'assunzione avverrà per quella materia e scuola d'ordine e grado che l'interessato dichiarerà di preferire.

Art. 15.

Coloro che, trovandosi nelle condizioni di cui all'articolo precedente, aspirano alla nomina di ruolo devono farne domanda in carta legale al Ministero della pubblica istruzione entro il termine indicato nell'art. 19.

Nella domanda dovranno essere indicati con ogni precisione, i dati seguenti:

a) nome, cognome e paternità.

Se si tratta di persone comprese nella categoria di cui al n. 1:

b) sede e scuola in cui fu prestato il servizio d'incaricato fuori ruolo nell'anno scolastico 1905-906, disciplina o discipline allora insegnate.

Se si tratta invece di persone comprese nella categoria di cui al n. 2:

c) anno scolastico in cui fu prestato il servizio come incaricato fuori ruolo prima della legge 8 aprile 1906, n. 142; sede e scuole in cui tale servizio fu prestato, disciplina o discipline allora insegnate; indicazione della disciplina e della scuola per cui si domanda la nomina a straordinario nel caso che la supplenza sia stata tenuta per più discipline, o in più Istituti;

d) sede e scuola in cui ha prestato il servizio di supplente, nell'anno scolastico 1913-914 e disciplina o discipline che si impartirono.

Alla domanda dovranno inoltre essere uniti:

a) atto di nascita;

b) certificato di cittadinanza di data non anteriore a tre mesi dalla data di cui all'art. 19;

c) certificato penale di data come sopra;

d) certificato di moralità, di data come i precedenti, rilasciato dal sindaco del comune dove l'istante risiede, e se la residenza in detto comune è inferiore ad un biennio, anche il certificato di moralità del sindaco del Comune ove l'istante abitava precedentemente;

e) certificato di sana costituzione fisica rilasciato da un ufficiale sanitario o da un medico provinciale, di data come sopra;

f) originale o copia autentica del titolo o dei titoli di abilitazione posseduti;

g) cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti, e della carriera didattica percorsa.

I documenti devono essere legalizzati, nei casi e nelle forme di legge.

Art. 16.

A norma del 3° comma dell'art. 47 della legge 16 luglio 1914, n. 679, alle condizioni in esso indicate e a quelle stabilite dall'articolo 48 della legge stessa e dal presente regolamento, saranno assunti col grado di straordinario, o, se già insegnanti di ruolo, otterranno, con le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142, il passaggio ad altro ruolo:

1° coloro che in un concorso speciale per sedi di primaria importanza, bandito dopo la pubblicazione della legge 8 aprile 1906, n. 141, abbiano conseguito una votazione non inferiore a quella richiesta per essere, secondo i regolamenti in vigore alla data dell'avviso del concorso, compresi nella graduatoria dei vincitori;

2° coloro che negli stessi concorsi siano stati inclusi tra i proposti per cattedre di sedi non di primaria importanza, a norma del penultimo comma dell'art. 2 della legge 12 marzo 1911, n. 177, sempre che non abbiano rifiutata la nomina loro offerta;

3° coloro che in un concorso generale, anteriore o posteriore alla legge 3 aprile 1906, n. 141, per titoli o per esame, oppure per titoli e per esame insieme, abbiano conseguito l'idoneità o la eleggibilità, o siano stati compresi nella graduatoria dei vincitori e non abbiano conseguito la nomina a straordinari per essere scaduta la validità della graduatoria medesima.

Condizioni per l'assunzione delle persone sopraindicate, qualora non appartengano al personale di ruolo sono:

a) che abbiano prestato in qualsiasi tempo, anteriormente al giorno della entrata in vigore della legge 16 luglio 1914, n. 679, servizio lodevole come supplenti per almeno due anni scolastici in scuole medie o normali governative, anche se gli anni di servizio non siano consecutivi. Potrà essere considerato come servizio per un anno scolastico quello prestato in seguito a nomina avvenuta entro il primo trimestre, cioè non oltre il 31 dicembre. È valida la supplenza prestata in scuola e per discipline diverse da quelle alle quali si riferiva il concorso in cui è stata conseguita l'idoneità o la eleggibilità e per le quali sarà fatta l'assunzione.

La qualità del servizio è accertata principalmente con le note informative delle autorità scolastiche e con qualsiasi altro mezzo che l'Amministrazione ritenga più idoneo;

b) che abbiano tenuto sempre regolare condotta.

I risultati dei concorsi validi agli effetti del presente articolo sono: se si tratti di concorsi posteriori alla legge 8 aprile 1906, n. 141, la dichiarazione di vincitore o la idoneità conseguita secondo i regolamenti in base ai quali i concorsi furono giudicati; e, se si tratti di concorsi anteriori alla detta legge, l'essere compresi in una delle graduatorie espressamente richieste dal bando di concorso, non in ulteriori elenchi o graduatorie compilati di sua iniziativa, per qualsiasi ragione, dalla Commissione giudicatrice.

Art. 17.

Coloro che, trovandosi nelle condizioni di cui al precedente articolo aspirano alla nomina in ruolo devono farne domanda, in carta legale, al Ministero entro il termine indicato nell'art. 19.

Nella domanda devono essere indicati con ogni precisione i dati seguenti:

a) nome, cognome e paternità;

b) concorso a cui l'istante prese parte e risultato in esso conseguito (indicando dettagliatamente la data del bando o dell'approvazione del concorso e, se è possibile, il posto in graduatoria, e la votazione riportata);

c) anni scolastici, sedi e scuole nei quali è stato prestato in qualunque tempo il servizio di supplente; disciplina o discipline che in tale qualità sono state impartite; durata di ciascun periodo di insegnamento.

Qualora il servizio non sia stato prestato in seguito a nomina ministeriale, l'istante dovrà produrre un documento ufficiale della autorità scolastica locale (capo d'istituto, o provveditore agli studi, o presidente della Giunta di vigilanza); dal quale risulti l'epoca, la durata, la natura ed il valore del servizio stesso.

Alla domanda dovranno essere uniti i documenti elencati nell'art. 15.

Gli insegnanti di ruolo i quali chiedano il passaggio ad altro ruolo in base alla eleggibilità o idoneità conseguita, devono parimente presentare la domanda indicando il concorso al quale hanno

preso parte, ma sono esonerati dal presentare tutti gli altri documenti.

L'obbligo della domanda entro il termine medesimo è fatto anche agli insegnanti di matematica che intendono profittare della disposizione dell'art. 49 della legge 16 luglio 1914, n. 679.

Art. 18.

Le donne che, a norma dell'ultimo comma dell'art. 47 della legge 16 luglio 1914, n. 679, possono essere assunte in servizio di ruolo devono parimente farne domanda al Ministero della pubblica istruzione nel termine indicato nell'art. 19 unendovi i documenti elencati nell'art. 15, dalla presentazione dei quali sono dispensate se appartengono già ai ruoli governativi.

L'assunzione in ruolo è fatta con le norme degli articoli 3 e 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Come vincitrici di concorsi esse saranno assunte prima delle altre categorie di persone di cui all'art. 47 della legge 16 luglio 1914, n. 679.

Art. 19.

Le domande di cui agli articoli 15, 17 e 18 devono essere presentate entro il 31 dicembre 1914.

Decade dal diritto alla nomina in ruolo in applicazione dell'articolo 47 della legge 16 luglio 1914, n. 679 chi non ne abbia chiesto il riconoscimento entro il termine sopraindicato.

Art. 20.

L'Amministrazione, ricevute tutte le domande, procederà all'accertamento della posizione di fatto e di diritto dei singoli aspiranti e formerà, per ciascuna materia ed ordine e grado di scuole, una graduatoria degli aventi diritto, secondo l'ordine seguente:

1° vincitori di concorsi, di cui all'ultimo comma dell'art. 47 della legge 16 luglio 1914, n. 679;

2° incaricati fuori ruolo prima della legge 8 aprile 1906, n. 142, secondo la data di nomina a quell' incarico che costituisce, a norma dell'ultima parte dell'art. 14 del presente regolamento, il titolo per essere nominati straordinari.

A parità di data, la precedenza è determinata dall'età degli aspiranti;

3° incaricati fuori ruolo nell'anno scolastico 1905-906 secondo la data di nomina ad incaricato.

Nel caso di parità di data, sarà graduato prima chi avrà prestato maggiore servizio in anni scolastici precedenti; o a parità di questa condizione, il più anziano di età;

4° classificati nei concorsi speciali per sedi di primaria importanza banditi dopo la legge 8 aprile 1906, n. 141, di cui al n. 1 dell'art. 16 del presente regolamento;

5° proposti per sedi di secondaria importanza di cui al n. 2 dell'art. 16 anzidetto;

6° vincitori od idonei in concorsi generali posteriori alla legge 8 aprile 1906, n. 141, ed eleggibili in concorsi anteriori a detta legge, di cui al n. 3 dell'art. 16 citato.

Nell'ambito di ciascuno dei gruppi 4, 5 e 6 l'ordine è determinato dalla data dell'approvazione Ministeriale degli atti dei concorsi, e per ciascun concorso dalla graduatoria di merito.

Art. 21.

Le graduatorie formate in conformità dell'articolo precedente saranno pubblicate nella *Gazzetta ufficiale* e nel Bollettino ufficiale del Ministero.

Ogni interessato, entro un mese dalla data del Bollettino ufficiale che pubblica le graduatorie, può presentare le sue osservazioni ed i suoi reclami al ministro, il quale deciderà sentita la sezione per l'istruzione media della Giunta del Consiglio superiore, a norma dell'art. 17 della legge 8 aprile 1906, n. 141 e dell'art. 1, lettera *a*) del R. decreto 12 maggio 1901, n. 30?.

Dopo ciò le graduatorie diverranno definitive con decreto del ministro.

Dalla data di tale decreto decorrerà il quinquennio per l'ammissione ai concorsi senza limite di età di cui al penultimo comma dell'art. 48 della legge 16 luglio 1914, n. 679.

Art. 22.

La nomina a straordinario sarà fatta secondo l'ordine di ciascuna graduatoria ai posti di ruolo che risulteranno successivamente vacanti, secondo la formazione degli organici di ciascun Istituto fatta a norma dell'art. 10 della legge 16 luglio 1914, n. 679, dopo che siano stati nominati i vincitori dei concorsi banditi prima della pubblicazione della legge anzidetta, e dopo effettuato il passaggio di ruolo degli insegnanti di matematica di cui all'art. 49 della legge stessa.

Trascorso il mese d'ottobre, la nomina sarà fatta solo dal 1° ottobre dell'anno scolastico successivo.

Chi, per avere conseguita l'idoneità o la eleggibilità in più concorsi è compreso in più di una graduatoria, ha facoltà di optare per la nomina nel ruolo ch'egli preferisce; ma accettata la nomina ad uno degli uffici cui può essere assunto, decade dal diritto ad essere nominato in altro ruolo in applicazione dell'art. 47 della legge 16 luglio 1914, n. 679.

Art. 23.

La destinazione alle varie sedi degl'insegnanti nominati in applicazione degli articoli precedenti è deliberata dall'Amministrazione.

Il rifiuto della sede assegnata, e le accettazioni in qualunque modo condizionate, sono considerate come rifiuto definitivo della nomina in ruolo o del passaggio di ruolo.

Sarà del pari considerato come rinunciante colui che non raggiunga nel termine fissato dall'Amministrazione la sede assegnatagli e da lui accettata.

Art. 24.

Gli insegnanti di ruolo, che in applicazione degli articoli precedenti passino ad altro ruolo, se si trovino in una sede di primaria importanza perdono il diritto di mantenerla, anche se l'abbiano conseguita per concorso speciale.

È fatta eccezione per gli insegnanti di matematica delle scuole tecniche che, a norma dell'art. 49 della legge 16 luglio 1914, n. 679 passino nel ruolo dei ginnasi, sempre però che essi occupino od abbiano occupato in seguito a concorso speciale una sede dichiarata di primaria importanza dall'art. 29 del regolamento approvato con R. decreto 31 agosto 1911, n. 1104, o dall'art. 84 del regolamento approvato con R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, modificato con Regio decreto 21 luglio 1910, n. 529. Qualora nel momento del loro passaggio nel ruolo dei ginnasi non sia vacante una sede primaria, essi saranno destinati ad un'altra sede, conservando il diritto di essere trasferiti ad una sede primaria quando ciò sia possibile; ma se rifiutano la sede a cui sono assegnati all'atto del passaggio di ruolo s'intendono rinuncianti, a norma del secondo comma dell'articolo precedente.

Art. 25.

Le disposizioni dell'art. 2 della legge 16 luglio 1914, n. 679, relative alla formazione delle graduatorie e alla nomina dei vincitori non si applicano ai concorsi banditi prima della legge medesima.

Art. 26.

Gli enti che mantengono scuole medie e normali pareggiate, i quali ne chiedano la facoltà al Ministero, possono, entro il 15 settembre 1915, assumere alle cattedre vacanti nelle loro scuole col grado di straordinari senza ulteriore concorso, quei candidati che in concorsi banditi per qualsiasi scuola pareggiata per la stessa materia, ordine e grado di scuole, giudicati con le norme dei regolamenti approvati con RR. decreti 29 luglio 1906, n. 469, e 3 agosto 1908, n. 623, e debitamente approvati dal Consiglio provin-

ciale scolastico o dalla Giunta provinciale per le scuole medie, siano stati compresi dalle Commissioni giudicatrici fra i primi tre eleggibili.

Art. 27.

Le disposizione del presente regolamento avranno effetto dal 1° ottobre 1914.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
DANEO.

Il numero **1186** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del* ***Regno contiene il seguente*** *decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti 1° agosto 1914, n. 758, e 6 agosto 1914, n. 790, coi quali fu vietata l'esportazione di alcune merci;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze, di concerto con quelli della guerra, della marina e di agricoltura, industria e commercio;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alle merci delle quali fu vietata l'esportazione coi RR. decreti 1° e 6 agosto 1914, nn. 758 e 790, sono aggiunte le seguenti: stagno, nichelio e sue leghe, leghe ferro-metalliche, gomma elastica e guttaperca greggie, juta greggia, benzolo, carni ovine e bovine in scatole o altrimenti conservate, patate, allume di cromo, uova.

Art. 2.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 ottobre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — RAVA — ZUPELLI — VIALE — CAVASOLA.

Visto, ***Il guardasigilli*****: DARI.**

Il numero 1193 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti l'art. 1° del R. decreto 22 ottobre 1914, numero 1152, e l'art. 1° del R. decreto di pari data numero 1154 portanti modificazioni di alcune disposizioni delle leggi relative alle tasse di bollo ed alle tasse sulle concessioni governative, e sugli atti e provvedimenti amministrativi;

Attesochè per l'attuazione delle citate disposizioni è necessario istituire nuove marche da bollo a tassa fissa, e nuove marche per concessioni governative ed atti amministrativi, per legalizzazione di atti e per passaporti;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le marche da bollo a tassa fissa da centesimi 65; L. 1,25; 2,50; 3,75 e 5,00; le marche per concessioni governative e per atti amministrativi da L. 1,25; 2,50; 3,75; 5,25; 6,30 e 10,50; le marche per legalizzazione di atti da L. 3,75 e 6,30 e le marche per passaporti da L. 1,25; 2,50; 6,30 e 12,60 avranno, in via provvisoria, la forma ed i distintivi delle attuali, salvo la diversa indicazione della tassa sovra impressa in cifre arabiche in nero, o in tutte lettere parimente in nero.

Art. 2.

La vendita delle dette marche incomincierà a misura che gli uffici del registro ne saranno provvisti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° novembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1184

Regio Decreto 17 settembre 1914, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, il contributo governativo a favore del Consorzio, dei rimboschimenti fra lo Stato e la provincia di Forlì è elevato da L. 5000 a L. 10.000 annue a decorrere dall'esercizio finanziario 1914-915.

N. 1185

Regio Decreto 11 ottobre 1914, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Portomaggiore (Ferrara) di applicare nel 1914, la tassa sul bestiame in base alla tariffa eccezionale deliberata in adunanza consiliare 17 dicembre 1913.

N. 1187

Regio Decreto 15 ottobre 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Istituto chirurgico-ortopedico per la cura dei bambini della provincia di Roma, avente sede in Ariccia, è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1189

Regio Decreto 6 agosto 1914, col quale, sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, di concerto col ministro del tesoro, viene stabilito, per l'anno scolastico 1914-915, il numero complessivo dei capi e dei professori ordinari e straordinari dei Regi licei ginnasi, così distribuito:

Regi Licei:

Capi d'Istituto effettivi n. 99.
Professori ordinari e straodinari del 2° ordine di ruoli n. 1003.

Regi ginnasi:

Capi d'Istituto effettivi n. 68.
Professori ordinari e straordinari del 2° ordine di ruoli n. 551.
Professori ordinari e straordinari del 1° ordine di ruoli n. 1360.

N. 1190

Regio Decreto 15 ottobre 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, viene autorizzato il cambiamento della denominazione del comune di Civita Lavinia in quella di « Lanuvio ».

N. 1192

Regio Decreto 8 ottobre 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il lascito istituito dal sacerdote Giovanni Bernardo Fogliano di Sordevolo (Novara) con scopi di beneficenza scolastica, dotalizia ed elemosiniera, viene eretto in ente morale e concentrato nella Congregazione di carità di detto Comune, e ne è approvato lo statuto organico.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 19 della legge 10 luglio 1887, n. 4665;
Visto l'art. 45 del regolamento 1° agosto 1901, n. 399, per l'esecuzione delle leggi sulla privativa dei sali e dei tabacchi;
Sentito il Consiglio tecnico per l'Amministrazione dei sali;

Determina:

Art. 1.

L'industria della produzione del freddo, applicata alla conservazione di sostanze alimentari, è assimilata a quella della fabbricazione del ghiaccio. Ad essa viene quindi estesa la concessione del sale a L. 20 il quintale.

Art. 2.

Ciascun prelevamento di sale non può essere inferiore a due quintali.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 29 agosto 1914.

Il ministro
RAVA.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 23 agosto 1914:

Mossolin dott. Mario — Cuccia dott. Pietro Beniamino, segretari di 1ª classe, sono nominati primi segretari di 2ª classe, per esame di idoneità, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° settembre 1914, con riserva di anzianità.

Con R. decreto del 3 settembre 1914:

Sono nominati ragionieri di 4ª classe nel Ministero del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 16 settembre 1914 i signori:

Barlassina Biagio, ragioniere di 4ª classe nelle Intendenze di finanza per titoli.
Bruno Francesco Paolo, ragioniere di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, per titoli.
Gabriellini Brunetto, ragioniere di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, per esame.
Pastore Gualtiero, segretario di 4ª classe nelle delegazioni del tesoro, per titoli.
De Filippis Oreste, ragioniere di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, per titoli.
Flori Giovanni, segretario di 4ª classe nelle delegazioni del tesoro, per esami.
Ciceri dott. Giuseppe, segretario di 4ª classe nelle delegazioni del tesoro, per titoli.
Ricci Antonino, ragioniere di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, per esame.

Con R. decreto del 10 settembre 1914:

Picchi Giulio, ragioniere di 3ª classe in aspettativa d'ufficio, per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, a sua domanda, a decorrere dal 4 settembre 1914.
Pellis Enrico, archivista di 2ª classe in aspettativa d'ufficio, per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, a sua domanda, a decorrere dal 7 settembre 1914.
Leonori Giuseppe, applicato di 2ª classe in aspettativa d'ufficio, per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, a sua domanda, a decorrere dal 4 settembre 1914.

Con R. decreto del 13 settembre 1914:

Alberli Enrico, ragioniere di 3ª classe, è collocato in aspettativa d'ufficio, per motivi di salute, con l'annuo assegno di L. 833,33, a decorrere dal 9 settembre 1914.
Bertoldi Angelo, applicato di 2ª classe, in aspettativa d'ufficio per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, a sua domanda, a decorrere dal 9 settembre 1914.

Con R. decreto del 20 settembre 1914:

Leonoro dott. Giovanni, segretario di 1ª classe, è collocato in aspettativa d'ufficio, per motivi di salute, con l'annuo assegno di L. 1166,66, a decorrere dal 5 settembre 1914.
Grimaldo dott. Aristide, segretario di 1ª classe, è collocato in aspettativa d'ufficio, per motivi di salute, con l'annuo assegno di L 1166,66 a decorrere dal 10 settembre 1914.
De Martino dott. Gustavo, segretario di 3ª classe, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute, con l'annuo assegno di L. 833,33 a decorrere dall'8 settembre 1914.
Alfano Antonio, applicato di 2ª classe, è collocato in aspettativa, d'ufficio, per motivi di salute, con l'annuo assegno di L. 1000 a decorrere dal 5 settembre 1914.

Avvocature erariali.

Con R. decreto del 3 settembre 1914:

Stolfi Nicola, giudice di 3ª categoria — Babboni Raniero, id. 3ª id. — Arcuri Valentino, sostituto procuratore del Re di 3ª categoria — Biamonti Luigi, giudice di 3ª categoria — Leo Romolo, id. 3ª id, sono nominati sostituti avvocati erariali di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000 a decorrere dal 16 settembre 1914.

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con R. decreto del 29 luglio 1914:

Gattai Leopoldo, primo ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° ottobre 1914.

Con R. decreto del 3 settembre 1914

Benedetto Gaetano — Amadei cav. Guido — Falcone Elpidio, primi ragionieri di 1ª classe delle Intendenze di finanza, sono nominati ragionieri capi di 2ª classe nelle Intendenze medesime, a decorrere dal 1° ottobre 1914, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Miniggio Felice, ufficiale di ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze di finanza, è nominato magazziniere economo di 5ª classe nelle Intendenze medesime, a decorrere dal 1° ottobre 1914, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Con R. decreto del 20 settembre 1914:

Ciucci cav. Menotti, ragioniere capo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato in aspettativa d'ufficio per motivi di salute, a decorrere dall' 11 settembre 1914, con l'annuo assegno di L. 2500.

Regis Eligio, primo ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a decorrere dal 1° settembre 1914, con l'annuo assegno di L. 1333,33.

Con R. decreto del 24 settembre 1914:

Chiara Pietro, ufficiale di ragioneria di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a decorrere dal 1° settembre 1914, con l'annuo assegno di L. 1250.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 30 agosto 1914:

Ieni Letterio, già aggiunto di 3ª classe della 2ª pretura di Genova di cui furono accettate le volontarie dimissioni, è riammesso in servizio ed è nominato aggiunto di cancelleria di 3ª classe della pretura di Lagonegro.

Caniglia Giuseppe, già alunno di cancelleria di 2ª classe del tribunale di Domodossola di cui furono accettate le dimissioni, è riammesso in servizio ed è nominato aggiunto di cancelleria di 3ª classe della 7ª pretura di Milano.

Giardina Santoro, già alunno gratuito di cancelleria della pretura di Verolanuova, dichiarato dimissionario dalla carica, è riammesso in servizio ed è nominato alunno di cancelleria della 1° pretura di Palermo.

Con decreto Ministeriale del 30 agosto 1914:

Capozza Salvatore, cancelliere della pretura di Monteroni di Lecce, nominato segretario di sezione presso la R. procura di Messina, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri tre mesi.

Marrapese Gaetano, aggiunto di segreteria della R. procura di Forlì, nominato aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Ancona, è applicato alla 1ª pretura di Ancona.

L'applicazione alla R. procura di Torino, dell'aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Torino, Calogero Alfredo, è prorogata fino alla registrazione del decreto, che lo nomina aggiunto di 3ª classe del tribunale di Torino.

Franchellucci Florindo, aggiunto di cancelleria della pretura di Civitanova Marche, è applicato per sei mesi alla 1ª pretura di Udine.

Frascà Paolo, aggiunto di cancelleria della pretura di Aquila, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre.

Capizzi Nicolò, aggiunto di cancelleria della pretura di Senorbì, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri tre mesi.

Ciraulla Emanuele, aggiunto di cancelleria del tribunale di Potenza, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Venosa, lasciandosi vacante per l'aspettativa dell'aggiunto di cancelleria Abbate Gerardo, il posto nella pretura di Pisticci.

Nardi Igino, aggiunto di cancelleria della pretura di Pisticci, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Potenza.

L'alunno gratuito della pretura di Mirabella, Imbaccari Alongi Pasquale, è dichiarato decaduto dalla carica per non avere assunto possesso nei termini di legge.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 31 agosto 1914:

Zavaroni Alessandro, avente i requisiti di legge, è nominato coadiutore del notaro Zavaroni Luigi, residente nel comune di Zibello.

Bignone Edoardo, avente i requisiti di legge, è nominato coadiutore del notaro Agnese Giovanni Battista, residente nel comune di Cogoleto.

Ferrari Pietro, avente i requisiti di legge, è nominato coadiutore del notaro Noè Giuseppe, residente nel comune di Milano.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 23 agosto 1914:

Reudano Mario, ragioniere di 3ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Firenze, in aspettativa per motivi di famiglia per mesi due, dal 23 aprile 1914, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per 49 giorni, dal 23 giugno 1914.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 1° agosto 1914,
registrato alla Corte dei conti il 22 agosto 1914:

A Ricci avv. Costantino, subeconomo dei benefizi vacanti in Voghera, è affidata la temporanea reggenza dell'ufficio subeconomale di Varzi, fino alla nomina del titolare.

Con decreto Ministeriale del 7 agosto 1914,
registrato alla Corte dei conti il 22 agosto 1914:

Colombo dott. Mariano, già titolare del subeconomato di Gorgonzola, nominato con decreto ministeriale del 1° marzo 1914 subeconomo dei benefizi vacanti di Monza, è autorizzato a mantenere, in linea di temporanea reggenza, la gestione del ripetuto subeconomato di Gorgonzola, fino alla nomina del nuovo titolare.

Monacelli Silvio, è incaricato di reggere temporaneamente l'ufficio subeconomale dei benefizi vacanti di Vasto, fino alla nomina del titolare.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con Reale decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.50 %	57431	Parlavecchio Francesco fu Vincenzo, domiciliato in Montalbano L.	108 50
»	57432	Parlavecchio Francesco-Antonio fu Vincenzo, domiciliato in Montalbano »	3 50
»	156373	Pagliaro Pietro fu Giuseppe, domiciliato in Santo Stefano di Camastra (Messina). Vincolata »	7 —
»	541076	Derloni Ignazio di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre Derloni Francesco fu Domenico, domiciliato a Coarezza, frazione del Comune di Somma Lombarda (Milano) »	49 —
»	109944	Botto Felice fu Giuseppe, domiciliato in Omegna (Novara). Vincolata »	475 —
»	138361	Botto-Micca Felice fu Giuseppe, domiciliato in Omegna (Novara). Vincolata »	154 —
»	239508	Cottalorda Maddalena fu Brunone, moglie di Felice Botto-Micca, domiciliato a Torino. Vincolata »	94 50
»	239509	Intestata e vincolata come la precedente iscrizione »	56 —
»	505422	Congregazione di Carità di Canale Monterano (Roma) per la locale confraternita del SS. Sacramento »	17 50
»	511526	Pluchinotta Vincenzo fu Annibale, domiciliato in Catania. Vincolata »	94 50
»	595592	Chemi Giulia fu Vincenzo, moglie di Martelli Francesco-Paolo fu Giorgio, domiciliato a Messina. Vincolata »	280 —
»	579021 Solo certificato di proprietà	per la proprietà a: Bossù Giuseppe fu Lorenzo, domiciliato a Pinerolo (Torino) » per l'usufrutto a: Viotto Anna fu Francesco vedova di Bossù Lorenzo, domiciliato a Pinerolo	500 50
Consolidato 5 %	653176 Solo certificato di proprietà	per la proprietà alla: Parrocchia di Santa Caterina in Foro Magno in Napoli. » per l'usufrutto a: Pagano Gennaro di Raffaele	215 —

CATEGORIA del debito	MUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.50 % Cat. A	26872 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Falchero Giuseppe fu Giuseppe, domiciliato in Torino . . . . . L. per la proprietà a: Falchero Mario di Giuseppe minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Torino	182 —
Consolidato 3.50 % Cat. A	26873 Solo certificato d'usufrutto	per l'usufrutto a: Falchero] Giuseppe fu Giuseppe, domiciliato in Torino . . . . . » per la proprietà a: Falchero Eugenio di Giuseppe minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Torino	182 —
Consolidato 3.50 %	245373	Oratorio della Pace e Bianchi, sotto il titolo del SS. Rosario e dei Santi Simone e Giuda in Messina rappresentato dagli amministratori del tempo . . . . . »	161 —
Consolidato 5 %	21953 / 368468	Oratorio del SS. Sagramento di Terranova, rappresentato dai superiori del tempo . . . . . »	10 —
Consolidato 3.50 %	172527	Parroco pro tempore della chiesa di Valdiporro, frazione di Bosco Chiesanuova (Verona). Vincolata . . . . . »	8 50
»	270218	Beneficio parrocchiale di Valdiporro frazione di Bosco Chiesa Nuova (Verona). Vincolata . . . . . »	38 50
»	332198	Beneficio parrocchiale di Val di Porro in Bosco Chiesanuova (Verona) . . . . . »	10 50
»	477182	Beneficio parrocchiale di Valdiporro, frazione del Comune di Bosco Chiesa Nuova (Verona) . . . . . »	10 50
»	501667	Beneficio parrocchiale di Val di Porro, frazione del Comune di Bosco Chiesanuova (Verona). Vincolata . . . . . »	3 50
»	27773	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Sant'Antonio Abate in Valdiporro di Bosco (Verona) . . . . . »	38 50
»	310420	Fabbriceria della chiesa di Val di Porro in Bosco Chiesanuova (Verona) . . . . . »	17 50
»	501666	Fabbriceria parrocchiale di Val di Porro, frazione di Bosco Chiesanova (Verona). Vincolata . . . . . »	7 —
»	737402	Salvo-Cafumo Gaetano fu Giuseppe, domiciliato in Cattolica (Girgenti) . . . . . »	10 —
»	203425	Ongaro Pier Luigi fu Luigi, domiciliato in Bagno di Romagna (Firenze). Vincolata . . . . . »	70 —
»	286979	Ongaro Luigi fu Luigi, domiciliato in Montagnana (Padova). Vincolata . . . . . »	147 —
»	226009	Ongaro Luigi fu Luigi, domiciliato in Occhiobello (Rovigo). Vincolata . . . . . »	59 50

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.50 %	466433	Ongaro Luigi fu Luigi, domiciliato a Spilimbergo (Udine). Vincolata . . . . L.	17 50
»	614 61	Ongaro Luigi fu Luigi, domiciliato in Pordenone (Udine). Vincolata . . . . »	297 50

Roma, 31 ottobre 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifiche d'intestazione **(1ª pubblicazione).**

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50	331577	10 50	Freda *Maria*, Vittoria, Elena, Clelia, Eleonora ed Elisa fu Pasquale, minori, sotto la patria potestà della madre Pedicino Teresa fu Francesco ved. di Freda Pasquale, domiciliati in Roma	Freda *Anna-Maria*, Vittoria, Elena, Clelia, Eleonora ed Elisa fu Pasquale, minori, ecc. come contro
»	29434	24 50	Chiaromanni *Concetta* e Matilde di Giuseppe minori, e figli nascituri dal detto Chiaromanni Giuseppe e dalla di lui moglie Migliorini Filomena, tutti sotto l'amministrazione dello stesso loro padre, domiciliate in Colle Val d'Elsa (Siena)	Chiaromanni *Carolina-Concetta* e Matilde di Giuseppe, minori, ecc. come contro
»	718788	350 —	Durante Maria di Carlo, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Napoli, con usufrutto vitalizio a Rivoir Giuseppina fu *Giuseppe*, nubile, domiciliata in Napoli	Intestata come contro, con usufrutto vitalizio a Rivoir Giuseppina fu *Pietro*, nubile, domiciliata in Napoli

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 31 ottobre 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 18.)

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 4 novembre 1914, in L. 104,00.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 30 ottobre 1914.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	103 38	104,07
Londra	26.03	26 17
Berlino	117,60	118 50
Vienna	93.78	94 96
New York	5 33	5 41
Buenos Aires	2.08	2 10
Svizzera	102.09	102 84

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 31 ottobre al 3 novembre 1914:

Franchi	103.72 1/2
Lire sterline	26.10
Marchi	118.05
Corone	94.37
Dollari	5.37
Pesos carta	2.09

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Secondo un telegramma ufficiale da Pietrogrado, nessun combattimento importante ebbe luogo ieri ai confini della Prussia orientale.

Nella Polonia russa, invece, si combattè accanitamente a sud di Kielce e a nord di Razwadowa, con vantaggio delle truppe moscovite.

Nella Galizia la situazione dei belligeranti rimane invariata.

Per tutta la giornata di ieri si combattè anche nel settore franco-belga; ma nessun combattimento ebbe esito decisivo. Se a nord-est di Vailly, a sud di Dixmude, nella regione dell'Aisne i francesi hanno avuto dei successi, altrettanti successi hanno avuto i tedeschi presso Ypres, ed anche di Soisson e altrove.

Lo stato di guerra fra la Triplice intesa e la Turchia si è accentuato ormai con qualche scontro fra turchi e russi alla frontiera del Caucaso, con il bombardamento della città turca di Akabah e con l'attacco dei forti all'entrata dei Dardanelli per parte della squadra inglese.

Le truppe del Governo seguitano a liberare la Colonia sud-africana dai ribelli comandati dal generale boero Maritz.

L'Ammiragliato inglese, preoccupato della insidia dei sottomarini tedeschi, ha dichiarato zona militare tutto il Mare del nord.

L'aereonautica ha fatto ancor ieri parlare di sè. Nella regione di Souain i francesi hanno fatto precipitare tre aereoplani tedeschi.

È confermato da Berlino l'affondamento dell'incrociatore inglese *Hermes*.

L'*Agenzia Stefani* comunica intorno allaguerra i seguenti telegrammi:

Londra, 2. — L'ammiragliato comunica: Avendo i tedeschi, coperti da bandiera neutra, seminato mine sottomarine sul percorso delle navi mercantili, tutto il mare del Nord sarà d'ora innanzi considerato come zona militare.

A datare dal 15 novembre tutte le navi che passano una linea che va dall'estremità nord delle Ebridi all'Islanda passando per le isole Faroer, lo faranno a loro rischio e pericolo, a meno che non si conformino alle decisioni dell'Ammiragliato.

Vienna, 3. — Un comunicato ufficiale in data di oggi, mezzogiorno, dice:

Nella Polonia russa le nostre truppe, dopo avere costretto un forte esercito nemico a svilupparsi, hanno interrotto i combattimenti sul Lysagora per continuare i movimenti ordinari dopo i combattimenti dinanzi a Ivangorod.

La situazione nella Galizia è invariata.

I 2500 prigionieri giunti finora sono stati fatti nei combattimenti degli ultimi giorni al sud di Stary Sambor e a nord-est di Turka.

Ieri mattina, gli ussari sorpresero presso Rybnik nella valle della Stryi una colonna nemica di munizioni e catturarono molti carriaggi pieni di munizioni di artiglieria.

Pietrogrado, 3 (ufficiale). — Nella Prussia Orientale i tedeschi sono passati ovunque alla difensiva. I russi si sono avanzati in alcuni distretti facendo prigionieri e prendendo due cannoni e proiettori.

Al sud della Vistola i russi si sono avanzati senza importanti combattimenti ed hanno occupato Schadek, Lask e Rosprbu.

Sul fronte Padoszice-Mielce i tedeschi si sono ritirati in direzione di Volsbzow.

A sud di Kielce gli austriaci hanno tentato una accanita resistenza ma sono stati respinti sulla maggior parte del fronte ed hanno perduto 1500 prigionieri, 3 cannoni e 5 mitragliatrici. Essi non si mantengono che sul corso inferiore della Opotowka.

Sul corso inferiore del San i russi continuano a passare sulla riva sinistra; essi hanno preso il villaggio di Marcé e parte delle posizioni fortificate a nord di Razwadowo, impadronendosi di due cannoni e di mitragliatrici.

Nella regione di Nizoo abbiamo fatto 250 prigionieri. Sul resto del fronte nessun cambiamento essenziale.

Berlino, 3. — Un comunicato del grande quartiere generale, in data 3 novembre, mezzogiorno, dice:

Le inondazioni a sud di Nieuport impediscono ogni operazione in questa regione.

Le terre sono distrutte per lungo tempo.

Le acque in alcuni punti superano l'altezza di un uomo.

Le nostre truppe lasciarono la regione inondata senza alcuna perdita di uomini, cavalli, cannoni e materiale da trasporto.

I nostri attacchi contro Ypres progrediscono. Oltre a 2300 uomini, per la maggior parte inglesi, sono stati fatti prigionieri. Abbiamo preso parecchie mitragliatrici.

Nella regione ad ovest di Roye sono avvenuti combattimenti accaniti con grandi perdite da ambo le parti senza alcun cambiamento nella situazione in questa regione.

Abbiamo perduto in un combattimento presso un villaggio parecchie centinaia di uomini, considerati dispersi, e due cannoni.

I nostri attacchi all'Aisne, ad est di Soissons, hanno avuto buon successo.

Le nostre truppe hanno preso di assalto, malgrado la violenta resistenza del nemico, parecchie posizioni fortemente trincerate, si sono impadronite di Chavonne e di Soupir, hanno fatto oltre mille francesi prigionieri ed hanno catturato tre cannoni e quattro mitragliatrici.

I francesi hanno piazzato una batteria di artiglieria pesante a lato della cattedrale di Soissons. L'osservatore della batteria è stato visto sulla torre della cattedrale. Le conseguenze di simile condotta, nella quale bisogna vedere un sistema, sono evidenti.

Tra Verdun e Toul molteplici attacchi francesi sono stati respinti. I francesi portavano in parte mantelli e caschi tedeschi. Nei Vosgi, nella regione di Markirch, un attacco francese è stato respinto. Le nostre truppe hanno contrattaccato.

Nell'est le operazioni si sviluppano ancora. Non vi sono stati scontri.

Per impadronirsi di un ponte che era stato minato per farlo saltare, i russi del primo corpo d'armata siberiano hanno fatto marciare il 1° novembre la popolazione civile dinanzi alla loro avanguardia.

Parigi, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Alla nostra ala sinistra il nemico sembra avere completamente abbandonato la riva sinistra dell'Yser a valle di Dixmude, e le rico-

gnizioni delle truppe alleate spinte sulle vie maestre nelle regioni inondate hanno rioccupato i passi dell'Yser senza grandi difficoltà. A sud di Dixmude e verso Goeluve't la nostra avanzata è stata particolarmente sensibile.

Nella regione a nord della Lys, malgrado gli attacchi pronunciati dai tedeschi con effettivi considerevoli, il nostro fronte è stato ovunque mantenuto o ristabilito alla fine della giornata.

I nuovi attacchi tedeschi contro i sobborghi di Arras e contro Lihons e Le Quesnoy en Santerre sono falliti.

Al centro, nella regione dell'Aisne a est della foresta di Laigle, abbiamo fatto qualche progresso. All'ovest di Vailly, secondo le ultime notizie, quelle nostre forze che si trovavano scaglionate sulle pendici dell'altipiano al nord dei villaggi di Chavonne e di Soupir hanno dovuto ripiegare nella vallata più ad est. Abbiamo mantenuto le posizioni a monte di Bourg e di Comin sulla riva destra del fiume.

Un violento cannoneggiamento è avvenuto durante la giornata fra Reims e la Mosa, nonchè sugli Hauts de Meuse.

I nuovi sforzi dei tedeschi nella foresta dell'Argonne sono stati annientati. Abbiamo continuato a progredire a nord-ovest di Pont à Mousson.

Alla nostra ala destra vi sono state alcune azioni di dettaglio favorevoli ai nostri eserciti lungo la Seilla.

Parigi, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

La sola informazione ricevuta questa sera riguarda la regione al nord-est di Vailly, dove abbiamo controattaccato e ripreso la fattoria di Motz e la regione di Four de Paris e Saint Hubert (Argonne) ove l'attacco tedesco è stato respinto e dove abbiamo pure guadagnato terreno.

Costantinopoli, 3. — Un comunicato ufficiale dice:

Secondo informazioni ufficiali ricevute dalla nostra frontiera del Caucaso, i russi attaccarono su parecchi punti i nostri distaccamenti di frontiera, ma furono costretti a ritirarsi in parte, subendo perdite, di fronte alla energica resistenza opposta dai nostri.

Nel Mediterraneo gli incrociatori inglesi aprirono il fuoco ed affondarono una torpediniera greca avvicinatasi, scambiandola per una torpediniera turca.

Questi due avvenimenti dimostrano che i nostri nemici hanno aperto contro di noi per terra e per mare ostilità che premeditavano da lungo tempo.

Gli Ottomani sono pronti e fiduciosi nella protezione di Dio, solo sostegno del diritto e della lealtà, per rispondere a questi attacchi che tendono all'annientamento della nostra esistenza.

Londra, 3. — Il segretario dell'Ammiragliato inglese comunica:

Al suo arrivo ad Akabah, presso la frontiera turco-egiziana, l'incrociatore *Minerva* trovò questa città occupata da militari di cui uno sembrava un ufficiale tedesco e indigeni armati. Il *Minerva* bombardò allora il forte e le truppe.

La città fu sgomberata e venne sbarcato un contingente che distrusse il forte, le caserme, l'ufficio postale e depositi.

I nemici hanno avuto qualche perdita, gl'inglesi nessuna.

Atene, 3 (ore 13.40). — L'*Agenzia di Atene* pubblica:

Dalle 5 di stamane le flotte francese e inglese bombardano i Dardanelli.

Roma, 3. — *Foreign Office* inglese ha diretto ai rappresentanti dell'Inghilterra all'estero il seguente comunicato:

« Nell'Africa del sud i capi ribelli, il capo dello stato maggiore del generale Maritz ed il capitano Villiers sono stati fatti prigionieri nel distretto di Ienstro. Il colonnello Albrits ha sconfitto i ribelli nel distretto di Lichtenburg. I ribelli hanno avuto 43 fra morti e feriti; 240 ribelli sono stati fatti prigionieri.

Il generale Botha continua con successo lo sbaragliamento completo dei ribelli del Transvaal, la cui sconfitta reca grande soddisfazione sia agli olandesi sia agli inglesi della colonia del Capo.

Bordeaux, 3. — Ieri l'altro nella regione di Souain i francesi hanno fatto precipitare tre aeroplani tedeschi.

Berlino, 3. — La notizia dell'affondamento dell'incrociatore inglese *Hermes* avvenuta il 31 ottobre per opera di un sottomarino tedesco, è ufficialmente confermata. Il sottomarino è ritornato sano e salvo.

Atene, 3 (ore 19). — L'*Agenzia di Atene* dice: Il bombardamento di stamane contro i Dardanelli è durato quindici minuti; è stato poi momentaneamente interrotto ed è stato ripreso e continuato fino alle 10. Il cannoneggiamento è stato principalmente eseguito dalla squadra inglese, la quale ha lanciato settanta proiettili.

Costantinopoli, 3. — Un comunicato ufficiale del Quartier generale in data di oggi dice:

La flotta inglese ha bombardato il 1° corrente il porto di Akaba alla frontiera dell'Egitto; dopo di ciò gli inglesi hanno tentato di sbarcare truppe, ma quattro soldati inglesi essendo stati uccisi, le truppe britanniche si sono precipitosamente imbarcate sulle navi.

Per vendicarsi gli inglesi hanno lanciato migliaia di granate. Un solo gendarme è rimasto ucciso sulla costa.

Londra, 3 (ufficiale). — Un telegramma dell'ambasciatore della Gran Bretagna a Pietrogrado dice: Il vice-console a Novorossisk annuncia che il 30 ottobre due incrociatori turchi hanno bombardato quel porto e hanno incendiato il vapore inglese *Friedrika*.

Costantinopoli, 3. — Un comunicato ufficiale del quartier generale in data d'oggi dice:

I russi hanno cominciato a fortificare la frontiera del Caucaso.

Gli inglesi hanno intrapreso stamane il bombardamento dell'entrata dei Dardanelli alla distanza di 18 chilometri.

Avendo alcuni proiettili lanciati da una delle nostre torpediniere provocato una esplosione a bordo di una corazzata inglese, le navi inglesi sono scomparse dopo dieci minuti.

Gli inglesi hanno sgombrato la frontiera dell'Egitto, hanno distrutto i villaggi che vi si trovavano e si sono ritirati verso il canale di Suez.

CRONACA ITALIANA

Provvedimenti sanitari. — È partita da Roma per Bari la Commissione del Consiglio superiore di sanità, incaricata da S. E. il Ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, dello studio igienico della fognatura nei comuni della Puglia, in relazione col nuovo grande acquedotto del Sele.

Tale Commissione, presieduta dal direttore generale della sanità, gr. uff. dottor Lutrario, è composta dei professori De Giaxa dell'università di Napoli, Maggiora dell'università di Padova, dell'ingegnere Casini di Firenze e del professor Gosio, capo del Laboratorio batteriologico della Sanità. Essa, accompagnata dalla segreteria del Consiglio superiore di sanità, si reca nei principali centri della Puglia per rendersi conto delle condizioni locali, in rapporto all'importante problema della fognatura, che fu già oggetto di studio, per la parte tecnica, di un'altra Commissione nominata dal Ministro dei lavori pubblici e presieduta dall'onorevole conte Giusso.

La necessità di risolvere il problema è resa più urgente dallo stato di notevole avanzamento dei lavori del grandioso acquedotto del Sele.

Per i bambini dei richiamati. — Una rappresentanza del benemerito Comitato di signore costituitosi in Roma per l'assistenza ai figli dei richiamati, è stata ricevuta ieri dal sindaco di Roma.

L'iniziativa del Comitato ebbe il plauso del primo magistrato cittadino, che ad essa promise il suo appoggio morale e tutte quelle agevolazioni che potessero occorrere alla sollecita attuazione dell'opera benefica, che verrà infatti quanto prima inaugurata in quei quartieri ove le pratiche sono già assai avviate.

Tutte le persone pietose che desiderano cooperare a questa ma-

nifestazione di solidarietà nazionale possono rivolgersi per informazioni al Villino Turin, via Villa Patrizi n. 7.

Come è noto, lo scopo del Comitato è la istituzione, nei quartieri più poveri della città, di asili dove si possano accogliere durante il giorno i figli dei nostri soldati cui la tenera età non consente di frequentare la scuola, per dare alle giovani madri la possibilità di guadagnare il loro sostentamento mentre il padre compie il suo dovere verso la patria.

Italia e Albania. — *Durazzo, 3.* — Oggi, d'intesa con la Legazione d'Italia, a mezzo del piroscafo *Jonio* partono 400 soldati di Essad pascià diretti a Vallona per mantenervi l'ordine.

Vallona, 3. — Col piroscafo *Jonio*, proveniente da Durazzo, sono arrivati stanotte e sbarcati 400 gheghi armati.

Scoperta archeologica. — Negli scavi per la sistemazione di piazza Colonna, a Roma, dove pochi giorni fa venne messa in luce una statua in marmo che, secondo i competenti, risale al secondo o terzo secolo dell'èra cristiana, si è rinvenuta ieri un'altra statua marmorea, raffigurante una persona maschile. Il pregevole lavoro scultorio manca della testa e delle braccia.

Il ritiro della statua dal sottosuolo fu operato in presenza dei signori Davide Marini della Direzione degli scavi e Gaspare Ceccarini del Municipio.

Della statua fu fatta consegna ieri stesso al prof. Pasqui della Direzione degli scavi.

Necrologio. — A Monza, nella villa Zucchi, moriva ieri una eminente personalità della scienza medica, il prof. Angelo Celli. Era nato a Cagli nel 1857, e giovanissimo si dedicò alla medicina, specialmente al ramo dell'igiene, del quale fu una vera illustrazione.

Era professore ordinario d'igiene sperimentale e direttore dell'Istituto d'igiene dell'Università di Roma. Fu deputato per sei legislature consecutive pel collegio di Cagli e militò fra le file dell'Estrema sinistra.

Numerose e stimate nel mondo scientifico sono le sue pubblicazioni, tutte riguardanti l'igiene e quanto a questa si connette nella vita sociale.

Il largo rimpianto che l'estinto lascia di sè nel campo della scienza è pur diviso da quanti avvicinarono quel fine e cortese gentiluomo sempre inteso agli studi e al bene.

Servizio telegrafico. — In seguito ad interruzione delle comunicazioni telegrafiche con la Turchia, per la via dei cavi Zante-Eastern, i telegrammi per la Turchia sono ora accettati via Austria-Costantza (Rumania) con tassa di cent. 54 per parola.

Continuando l'interruzione telegrafica con la Russia per la via Austria, ed essendo ora anche interrotte le vie dei cavi Malta-Odessa, e Zante-Odessa, i telegrammi per la Russia possono accettarsi via Zante-Salonicco-Nisch-Rumania con tassa di cent. 46 per parola, oppure via Calais-Fanö (Danimarca) con tassa di cent. 36 per parola.

Per detti telegrammi dovrà pagarsi inoltre le sovratassa fissa di una lira per telegramma.

Disposizioni postali. — Il Regio ambasciatore a Londra informa che il Governo britannico ha dichiarato di trovarsi nella necessità di esaminare tutte le lettere e pacchi postali spediti dal Regno Unito in Italia, Danimarca, Svezia, Norvegia, Olanda e Svizzera, o provenienti da questi Stati, eccettuando unicamente la corrispondenza ufficiale indirizzata ai Ministeri degli affari esteri dei detti Stati dalle loro Ambasciate e Legazioni in Inghilterra o viceversa.

Movimento commerciale. — Secondo notizie pervenute dalla R. legazione in Bucarest, il Governo rumeno ha vietato definitivamente l'esportazione da quello Stato dei carboni. Tale misura era stata adottata provvisoriamente il 18 settembre scorso. È stata pure definitivamente vietata l'esportazione dalla Romania della farina di grano. Tale misura era stata adottata provvisoriamente il 30 settembre u. s.

⁂ Il R. console in Filadelfia segnala la partenza del piroscafo inglese « Greenwich » partito da Baltimora per Genova con 4000 tonnellate di carbone.

Il R. console in New Orleans telegrafa che il piroscafo *Volberg* è partito da Pensacola per Genova con 1047000 piedi cubici di legname; il *Giovanrosa* per Reggio con 1.300 piedi cubici di legname; il *Selene* per Spezia con 4900 tonnellate di catrame; il *Monviso* per Genova, via Catania-Livorno, con 415 tonnellate di cotone, 642 tonnellate di grano, 267 di legnami, 1541 tonnellate di tabacco; il *Città di Palermo* da New Orleans per Genova con 1000 tonnellate di ghisa, 1284 tonnellate di grano, 350 tonnellate di legname, 1364 tonnellate di cotone e 41 tonnellate di resina.

Il Regio Console in Copenaghen telegrafa che il vapore danese *Charkow* salperà da Copenaghen verso l'8 corrente diretto ai soliti porti italiani toccando un porto inglese onde caricare carbone.

Da notizie pervenute dal Regio Consolato generale in Smirne risulta che quel porto è stato chiuso e che, quindi, è da consigliare ai piroscafi italiani già in viaggio di sbarcare i passeggeri a Vurla (Golfo di Smirne).

Marina mercantile. — L'*America*, della N. G. I., è giunto a New-York. — Il *Duca d'Aosta*, id., ha transitato da Gibilterra diretto a New-York. — Il *Brasile*, della Società Italia, è giunto a Buenos-Aires. — Il *Tommaso di Savoja*, del Lloyd Sabaudo, ha transitato da Gibilterra per l'Argentina.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 3. — La *Deutsche Tages Zeitung* scrive che in Germania deve essere provata una particolare soddisfazione per la smentita ufficiale opposta ai timori qua e là espressi a proposito della Libia. Aggiungiamo che più le relazioni italo-turche saranno amichevoli e strette, più completa riuscirà la leale azione della Turchia, e tanto maggiore sarà l'influenza del Sultano, come Califfa, sui partigiani dell'Islam in Libia.

Le *Berliner Neueste Nachrichten* scrivono: Il Governo italiano vedrà dal comunicato ufficiale tedesco che la stessa Porta è sinceramente decisa a riconoscere e rispettare lo stato legale attuale in Libia e che l'attitudine turca è dovuta agli sforzi della diplomazia tedesca. Questo comunicato, di importanza decisiva per la tutela degli interessi italiani, non può essere considerato come casuale. Il fantasma di una sollevazione islamica nella Tripolitania e nella Cirenaica contro l'Italia è così completamente dileguato.

Il *Lokal Anzeiger* scrive che la promessa solenne farà sicuramente buona impressione in Italia, e soggiunge: Si può constatare che l'opinione pubblica italiana è in questo ultimo tempo tranquilla e lascia svolgere la crisi ministeriale attuale con calma.

LONDRA, 3. — Il *Lloyd* riceve da Parà che la nave tedesca *Assuncion* ha sbarcato a Parà i passeggeri e gli equipaggi del piroscafo belga *Vandyck* e dei piroscafi inglesi *Hurstdale* e *Oanton*. Queste tre navi furono catturate dall'incrociatore tedesco *Karlsruhe*.

VIENNA, 3. — La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli:

I ministri dei lavori pubblici, delle poste e del commercio hanno presentato le loro dimissioni. I loro portafogli saranno provvisoriamente assunti dagli altri membri del Gabinetto.

AMSTERDAM, 3. — Un proclama del Re Alberto invita tutti i belgi dai 18 ai 30 anni ad arruolarsi prima della fine di novembre.

PIETROGRADO, 3. — Il prefetto di polizia ha ordinato l'espulsione di tutti i sudditi turchi.

PIETROGRADO, 3. — La legazione di Persia smentisce qualsiasi voce di alleanza fra la Turchia e la Persia.

TOLONE, 3. — Il ministro Augagneur, che viaggia in forma strettamente privata, è giunto stanotte. Egli ha avuto un lungo colloquio con l'ammiraglio Demarolles. Sono state prese disposizioni circa il porto, la flotta e l'organizzazione del campo trincerato di Tolone.

Quindi Augagneur ha visitato l'ospedale marittimo: ha felicitato i medici ed ha rivolto parole di conforto ai feriti ricoverati.

COSTANTINOPOLI, 2. — Le relazioni diplomatiche fra la Turchia e la Serbia sono state rotte mediante una nota consegnata dalla legazione di Serbia alla Porta e nella quale si annunzia, per ordine del Governo serbo, che le relazioni sono rotte e si chiedono i passaporti per il ministro e il personale della legazione.

Questi partono domattina, via Dedeagasc-Salonicco-Nich.

Si assicura che le autorità del porto hanno cominciato a sequestrare le navi mercantili francesi che vi sono ancorate.

SOFIA, 3. — *Sobranje*. — Il capo del partito socialista presentà una interrogazione al presidente del Consiglio, Radoslavoff, intorno alla politica generale del Governo, in rapporto alla guerra europea.

Il presidente Radoslavoff chiede di poter rinviare la sua risposta di qualche giorno.

La sua domanda viene accettata.

BERLINO, 4. — La *Vossische Zeitung* dice che l'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino ha comunicato ad un suo collaboratore che è consentita non soltanto l'esportazione dei prodotti chimici e delle materie coloranti tedesche, ma anche la importazione in Europa del cotone americano. Essa sarà compiuta per mezzo di navi battenti bandiera americana. Il Governo inglese ha assicurato il Governo americano che la entrata nei porti tedeschi delle navi americane cariche di cotone non sarà affatto impedita. Il Governo tedesco alla sua volta ha assicurato il Governo americano, per mezzo dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, che non impedirà alle navi americane cariche di cotone destinate ai porti russi di raggiungere il luogo di destinazione.

PIETROGRADO, 3. — Il Governo imperiale comunica la seguente nota:

La Germania e l'Austria-Ungheria nella loro sterile lotta contro la Russia sono riuscite ad eccitare la Turchia contro questa potenza.

Immediatamente dopo il perfido attacco della flotta turca condotta da ufficiali tedeschi, l'ambasciatore di Russia a Costantinopoli ha ricevuto l'ordine di lasciare l'Impero ottomano con tutto il personale dell'Ambasciata e dei Consolati russi.

È con una perfetta e fidente tranquillità, invocando l'aiuto di Dio, che la Russia accoglierà questa nuova aggressione dei vecchi persecutori della religione cristiana e di tutti i popoli slavi. Non sarà la prima volta che i valorosi eserciti russi trionferanno sulle orde turche.

Essi sapranno nuovamente punire il temerario nemico della nostra fede.

PIETROGRADO, 3. — In risposta ad un telegramma della Associazione dei commercianti di Mosca, il quale esprimeva l'opinione che trattative di pace saranno possibili soltanto quando le truppe russe avranno colpito al cuore la Germania, lo Czar ha telegrafato che è completamente d'accordo coi commercianti di Mosca e che il timore di una pace conclusa prima dell'annientamento completo del nemico non è fondato.

COSTANTINOPOLI, 3. — La Porta ha richiamato gli ambasciatori ottomani a Londra, Parigi e Pietroburgo ed il ministro di Turchia a Belgrado.

PIETROGRADO, 3. — L'ambasciatore di Turchia, Fareddin bey, ha lasciato Pietrogrado con il personale dell'Ambasciata e si è diretto verso la Finlandia.

LONDRA, 3. — L'*Agenzia Reuter* ha da Pietrogrado 2:

Sazanoff non trovando la risposta della Turchia soddisfacente ha rifiutato di iniziare trattative ed ha ordinato all'incaricato d'affari ottomano di richiedere i suoi passaporti.

BERLINO, 3. — Il *Wolffbureau* dice: Secondo la situazione della Banca Imperiale al 31 ottobre la riserva d'oro è aumentata di 32.171.000 marchi e la proporzione fra i biglietti di Banca in circolazione e la riserva metallica è passata dal 65.5 per cento al 66.2 per cento.

TSARKOE SELO, 4. — Lo Czar è partito per il teatro della guerra, salutato alla stazione dall'Imperatrice Alessandra Feodorowna, dallo czarevich e dalle granduchesse sue figlie. L'Imperatore è accompagnato dal ministro della guerra e dai personaggi del seguito.

CAIRO, 4. — Un proclama del generale Max Well annunzia che il governo britannico gli ha ordinato di prendere nelle sue mani il controllo militare dell'Egitto per assicurare la protezione del paese.

È stato proclamato lo stato d'assedio.

LONDRA (ufficiale). — Un telegramma ricevuto dal console inglese a Mohammerah (Persia) annunzia che il console britannico a Bassora e parecchi commercianti inglesi sono detenuti dai turchi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

3 novembre 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	761.1
Termometro centigrado al nord	19.6
Tensione del vapore, in mm.	10.90
Umidità relativa, in centesimi	64
Vento, direzione	da NE
Velocità in km.	9
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	20.1
Temperatura minima, id.	12.0
Pioggia in mm.	—

3 novembre 1914.

In Europa: pressione massima di 770 nella Russia, minima 753 nei Monti Cantabrici.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica è abbassata in Sardegna, salita altrove intorno 3 mm.; temperatura ovunque aumentata; cielo vario al sud e isole, nuvoloso altrove con pioggerelle, specie nelle regioni settentrionali e qualche nebbia sulle regioni centrali.

Barometro: massimo 764 in Val Padana, e Penisola Salentina, minimo 755 sulla Sardegna.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti moderati 1° quadrante, cielo nuvoloso con pioggie, temperatura stazionaria.

Regioni appenniniche: venti alquanto forti 2° quadrante, cielo nuvoloso con pioggie, temperatura aumentata.

Versante adriatico: venti moderati 2° quadrante, cielo nuvoloso con pioggie sulle alte e medie regioni, vario altrove, temperatura aumentata, mare mosso.

Versante tirrenico: venti forti 2° quadrante; cielo nuvoloso con pioggie, particolarmente Sardegna, temperatura aumentata, mare molto agitato coste sarde e sicule sul rimanente agitato.

Versante jonico: venti forti 2° quadrante, cielo nuvoloso, con pioggia, temperatura elevata, mare agitato.

Coste libiche: venti quasi forti 2° quadrante, cielo nuvoloso con pioggie, temperatura elevata, mare agitato.

N. B. Ai semafori e capitanerie del Medio e Basso Tirreno alle ore 13 è stato telegrafato: venti violenti 2° quadrante.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 3 novembre 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Liguria				
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	17 0	15 0
San Remo	coperto	calmo	17 0	13 0
Genova	coperto	legg. mosso	14 0	12 0
Spezia	coperto	calmo	16 0	13 0
Piemonte				
Cuneo	piovoso	—	9 0	5 0
Torino	piovoso	—	11 0	9 0
Alessandria	coperto	—	12 0	10 0
Novara	piovoso	—	12 0	8 0
Domodossola	piovoso	—	11 0	8 0
Lombardia				
Pavia	nebbioso	—	14 0	10 0
Milano	coperto	—	13 0	10 0
Como	coperto	—	12 0	10 0
Sondrio	piovoso	—	11 0	5 0
Bergamo	coperto	—	13 0	11 0
Brescia	coperto	—	15 0	9 0
Cremona	coperto	—	14 0	10 0
Mantova	coperto	—	15 0	10 0
Veneto				
Verona	coperto	—	17 0	8 0
Belluno	3[4 coperto	—	13 0	9 0
Udine	coperto	—	18 0	12 0
Treviso	3[4 coperto	—	18 0	11 0
Vicenza	1[2 coperto	—	16 0	13 0
Venezia	nebbioso	calmo	17 0	14 0
Padova	nebbioso	—	17 0	12 0
Rovigo	coperto	—	16 0	10 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	coperto	—	13 0	10 0
Parma	nebbioso	—	14 0	10 0
Reggio Emilia	coperto	—	14 0	11 0
Modena	coperto	—	16 0	11 0
Ferrara	coperto	—	15 0	10 0
Bologna	nebbioso	—	15 0	12 0
Forlì	nebbioso	—	15 0	10 0
Marche-Umbria				
Pesaro	coperto	legg. mosso	16 0	12 0
Ancona	3[4 coperto	calmo	16 0	14 0
Urbino	nebbioso	—	13 0	11 0
Macerata	nebbioso	—	16 0	12 0
Ascoli Piceno	coperto	—	17 0	13 0
Perugia	1[4 coperto	—	15 0	10 0
Toscana				
Lucca	coperto	—	17 0	10 0
Pisa	coperto	—	18 0	11 0
Livorno	1[2 coperto	calmo	17 0	14 0
Firenze	1[4 coperto	—	18 0	10 0
Arezzo	1[2 coperto	—	16 0	9 0
Siena	coperto	—	16 0	12 0
Grosseto	coperto	—	18 0	11 0
Lazio				
Roma	coperto	—	19 0	12 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	coperto	—	16 0	8 0
Chieti	nebbioso	—	16 0	13 0
Aquila	coperto	—	15 0	11 0
Agnone	sereno	—	16 0	8 0
Foggia	nebbioso	—	20 0	11 0
Bari	sereno	calmo	21 0	12 0
Lecce	sereno	—	22 0	14 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	sereno	calmo	23 0	16 0
Caserta	1[4 coperto	—	2[illegible] 0	14 0
Napoli	1[4 coperto	calmo	19 0	15 0
Benevento	nebbioso	—	19 0	11 0
Avellino	nebbioso	—	18 0	6 0
Mileto	3[4 coperto	—	?	?
Potenza	1[2 coperto	—	17 0	10 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	18 0	5 0
Sicilia				
Trapani	coperto	calmo	21 0	12 0
Palermo	nebbioso	calmo	22 0	12 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	coperto	—	16 0	12 0
Messina	1[2 coperto	mosso	21 0	18 0
Catania	coperto	calmo	21 0	13 0
Siracusa	coperto	calmo	23 0	12 0
Sardegna				
Sassari	coperto	—	20 0	15 0
Cagliari	coperto	agitato	19 0	9 0
Libia				
Tripoli	coperto	calmo	27 0	7 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.